Anno XXXIII — N. 123 UDINE Martedì 4 Maggio 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea conta

La Pedemontana Sacile-Maniago-Pinzano

e suoi rapporti colla difesa del Confine orientale.

II.o

Già fin dal 28 agosto dello scorso anno, su queste pagine, per primo ed unico in Italia, trattai e feci risaltare l'alta importanza strategica della ferrovia Pedemontana Sacile-Maniago-Pinzano *a scartamento normale*, ed ebbi la soddisfazione di vedere integralmente riportato il mio articolo sul *Secolo* del 24 ottobre in una importante critica di Lorenzo D'Adda sulla difesa del confine orientale, e citato sul *Corriere della Sera* del 21 novembre *con involontario sbaglio... di paternità*, dall'illustre Generale Perrucchetti, in uno dei suoi magistrali articoli sulla nostra difesa.

Ma se la mia proposta aveva in allora attirata l'attenzione di pochi, ma valenti tecnici, non aveva trovato eco nello Stato Maggiore e nel Governo, *dove già molto tempo prima avevo ricorso in mo lo diretto*, ed aveva lasciato indifferente anche il pubblico, dalla linea *direttamente interessato*, che più che altro vedeva nella mia proposta una irrealizzabile utopia.

Ora, però, i tempi sono mutati; altri aspetti, pur troppo presenta la Politica Estera: altri concetti animano per fortuna il Consiglio Supremo della Difesa Nazionale e lo Stato Maggiore del nostro Valoroso Esercito, che fossilizzato con Saletta in vieti concetti di difesa, non vedeva altra risorsa, *per una prima resistenza*, che il Piave, *destinando così il nostro Friuli ad un inumano abbandono!...*

Ad onore del vero e della persona, devo però aggiungere che una mia lunga relazione, mandata in argomento fin dal marzo 1908 al Senatore Casana, Ministro della Guerra, era stata benevolmente accolta ed onorata di una cortese risposta, colla quale era pienamente riconosciuta l'importanza strategica della linea a scartamento normale ma la cosa morì così.... per le ragioni già dette.

* *

Nel mio articolo dello scorso anno, *non parlandosi ancora di una valida difesa del Tagliamento sul vasto fronte* Pinzano Latisana, per sostenere l'importanza strategica della linea da me proposta, dovetti attenermi alla tesi di una pura difesa di fianco, « *colla quale* (come disse Lorenzo D'Adda nel suo articolo citato) *nell' ipotesi che ancora non fossero ultimati i grandi lavori di sbarcamento sul terreno della breccia aperta tra Udine ed il mare, noi potremo sempre assistere, senza terrore, ai tentativi di avanzata delle masse austriache* ». Sarebbe insomma stata la tattica di coloro che, dovendo difendere *in pochi* un largo portone... senza porte, invece che mettersi di fronte agli oppositori si riparano dietro un pilastro, mostrando solo la cima dei randelli: il pericolo di un assalto di fianco, è sempre un'incognita, che fa paura anche ai più forti.

In mancanza di meglio, per quanto audace e *perciò non scevra di pericoli*, la tesi avrebbe potuto andare, semprecchè la Pedemontana fortificata ed il vasto massiccio alpino corrispondente, avessero potuto avere l'appoggio di uno, o magari due, Corpi d'Armata, con l'adeguato aumento di potenzialità delle linee verso l'interno, *ed assicurate le spalle*, con invincibile difesa, contro una calata delle truppe nemiche, *da quel fatale cuneo trentino*, che come colpo di scure, tronca la massiccia continuità della nostra difesa alpina.

* *

Ma come dissi, altri concetti animano ora, per fortuna, il Consiglio Supremo della Difesa Nazionale, e la linea del Tagliamento, colle grandi masse di cui ora si può disporre, e col prossimo aumento di potenzialità dei binari da Sacile verso l'interno, si presta ottimamente per una valida ed attiva difesa in tutto il vasto fronte Latisana-Pinzano, che se già è ben provvisto di ferrovie all'ala destra ed al centro, *manca per ora completamente di una linea indipendente all'ala sinistra, la più importante di tutte*, perchè completamente protetta e difendibile ad oltranza per la sua speciale posizione, in modo da mantenersi per lungo tempo attiva *con la permanente minaccia di fianco*, anche nel caso disgraziato che la difesa sul fronte dovesse ritirarsi, prima che al Piave fosse completata la radunata.

LA FERROVIA PEDEMONTANA A SCARTAMENTO NORMALE

Quindi ora s'impone come opera di assoluta urgenza per completare una valida difesa sulla linea del Tagliamento; e la sua mancanza sarebbe, senza dubbio, un danno incalcolabile per la sua efficacia difensiva ed offensiva.

Già l'onorevole Chiaradia nell'ultima adunanza dei Deputati Veneti, riuniti per concretare serie proposte per la difesa del confine orientale, ne dimostrò validamente la necessità, mentre l'on. Odorico, direttamente propugnandola in questi giorni presso lo Stato Maggiore, ebbe la soddisfazione non solo di veder pienamente accolte le sue pratiche, ma di avere da S. E. il Generale Pollio, Capo di Stato Maggiore, la formale ed incondizionata promessa, ch'egli stesso si farà promotore presso il Governo di questa linea di capitale importanza, oramai entrata anche nei concetti di S. E. il Generale Spingardi, Ministro della Guerra.

La speciale configurazione del nostro Friuli, col suo immenso confine aperto sull'estesa pianura, l'impossibilità di tempo *e sopratutto di finanze*, non ci permettono *per ora almeno*, di provvedere ad una valida difesa del confine politico con opere stabili, come ha fatto la nostra *previdente* alleata. Posti quindi nella impossibilità di portare con fortuna in primo tempo le ostilità in territorio nemico, noi dobbiamo accontentarci, per ora, di una valida azione di copertura al Tagliamento, per attendere l'invasore al Piave, per uno scontro decisivo.

Data la *fortunata ipotesi* che avesse ad arriderci la vittoria al Piave, perchè questa possa esser completa (*poichè vincere non basta, ma bisogna saper approfittare della vittoria*) è necessario che l'inseguimento nostro nel vasto piano del Friuli sia coadiuvato *ed assicurato*, da un caldo attacco sul fianco del nemico in ritirata, per annientare così, in una sola azione, l'esercito invasore, e decidere in primo tempo le sorti della campagna, senza dare la possibilità ai fuggenti di riorganizzarsi al di là delle loro potenti fortificazioni.

Per ciò ottenere, è indispensabile la nostra padronanza assoluta della Pedemontana ben fortificata (e, come dissi nel mio primo articolo, egregiamente vi si presta la sua natura) e di tutto il vasto massiccio alpino corrispondente, in modo da renler impossibile al nemico di occupare per tempo le nostre Alpi ed il nostro pedemonte, perchè con una calata sul nostro fianco inseguitore, *non abbia a mutare invece l'iniziata vittoria in una irreparabile sconfitta.*

Per la strada carrozzabile aperta ora nella Val Cellina, da Montereale a Maniago, si potrà entrare rapidamente nel cuore del Bellunese e del Cadore e viceversa, quando sarà eseguito il progettato lavoro della strada carrozzabile Cimolais-Erto-Casso-Longarone, e per altre commode strade per la Val del Colvera e del Meduna, si passa rapidamente nei Tramonti e di là nella Carnia, per cui per queste comunicazioni interne col Bellunese, col cadore e colla Carnia, avendo il *pieno possesso* delle Alpi friulane e del pedemonte, si potrebbero mantenere rapidi ed importanti movimenti di truppe, per aiutare quelle già immobilizzate nella difesa locale, per una calata sul fianco od alle spalle dell'invasore.

Ma questa ferrovia a scartamento normale, oltre che una grande importanza militare, ne avrebbe anche una, altamente civile ed economica, poichè non solo favorirebbe tutti gli scambi agricoli commerciali di tutta la vasta regione pedemontana e montana che si estende da Sacile a Pinzano, ma farebbe sorgere anche importanti industrie, sfruttando le naturali ricchezze e sviluppando le latenti energie *cosa ora impossibile causa la mancanza assoluta di economici mezzi di trasporto* a trazione meccanica.

La Sacile Maniago-Pinzano verrebbe poi a costituire una ferrovia di primo ordine *per il transito internazionale* perchè essendo il naturale prolungamento della Pontebbana verrebbe ad essere il tronco complementare della grande linea pedemontana, già esistente, Verona - Vicenza - Cittadella - Castelfranco - Treviso - Conegliano Sacile, che in linea *quasi retta* condurebbe a Milano, qualora si costruisse il breve tronco Montebelluno Conegliano, accorciando così di molti km. di Percorso Vienna-Milano.

L'aver ottenuto l'approvazione dello Stato Maggiore e la promessa del suo Capo Generele Pollio, *di farsi iniziatore* della Pedemontana normale presso il Governo, l'esser certi dell'appoggio del Ministro della Guerra, *è certamente un gran passo avanti*; ma come dissi nel mio Proclama del 19 febbraio agli elettori della zona montana e pedemontana da Sacile a Pinzano: « *In Italia non è come in Austria, dove il volere e la necessità militare hanno la precedenza in tutto e su tutti* (*e noi purtroppo lo sappiamo* e lo *vediamo a nostre spese*) *da noi ci vuole la precedenza o almeno l'unione del volere civile e politico...* » il che vuol dire che molte e gravi difficoltà vi sono ancora da superare, dovendosi ottenere l'approvazione del Presidente del Consiglio del Ministro dei Lavori Pubblici, di quello del Tesoro... prima che il progetto venga presentato alla Camera, che certamente *coll' attuale risveglio patriottico di tutti i partiti*, verrebbe approvato all'unanimità.

Ma nel petto di Giolitti, di Bertolini, di Carcano, batte cuore altamente italiano, e per ciò possiamo esser certi, che non faranno obbiezioni alle proposte del Generale Pollio e del Generale Spingardi, per il burocratico fatto che la Pedemontana non era stata posta nel ruolo delle ferrovie strategiche già approvate *come non fecero nessuna obbiezione i Ministri d' Austria alle richieste di Montecuccoli* di *due cento milioni di corone* per aver *pronte pel 1912 le potenti Dreadnought* che *pur non erano fra i previsti del bilancio austriaco dello scorso anno.* (1).

I nostri Ministri sapranno certamente mostrarsi pari ai loro Colleghi austriaci, e non vorranno tanto leggermente assumersi la grave responsabilità, che gli storici ed i critici militari futuri abbiano un giorno a scrivere che a concetti di burocrazia e malintesa economia, si dovettero i rovesci di guerra del nostro valoroso Esercito. *I provvedimenti politico-militari sono e devono essere indipendenti da qualsiasi programma o ruolo burocratico; essi vanno risolti di volta in volta a norma della necessità.*

Ma perchè il partito militare ed i nostri Deputati possano con più forza combattere per la Pedemontana; *è urgente e indispensabile*, che tutti i Comuni interessati, concordi facciano sentire la loro voce, riunendosi in un Comitato permanente prò Pedemontana a scartamento normale, *per far comprendere maggiormente al Governo*, quanto utile per quei Comuni e per gli interessi dell'alta Italia in pace, *e dell' Italia tutta in guerra*, apporterebbe questa importante ferrovia.

E così speriamo che pel 1912, mentre dagli scali austriaci, fra le salve, maestose scenderanno in mare le quattro formidabili corazzate, il treno inaugurale della Pedemontana strategica, apportatore di novella vita e di redenzione morale ed economica, coi suoi fischi di gioia farà risuonare l'imbocco delle nostre valli, mentre dalle torri corazzate dei colli, il rombo dei tiri di salve, passando di monte in monte con eco moltiplicata, giungerà fin al di là del confine, per dire, se mai fosse il caso ai nostri alleati, d'oggi... *Avanzate pure; noi siamo pronti!*

Dott. Gino Zanardini Pitozzi

(*Forward*)

(1) Anzi, le ultime notizie annunciano che l'Austria spenderà oltre mezzo miliardo di corone, ai nuovi ed affrettati armamenti.

Cronaca Provinciale

Palmanova

— Che cosa succederà ora?

Più di un anno fa, quando all'amministrazione del comune stavano ancora i « popolari » i frazionisti di Jalmicco presentarono domanda per la ripartizione del numero dei consiglieri fra le diverse frazioni del Comune, in ragione della popolazione quale risulta dal censimento per l'anno 1901.

La domanda portata nell'ordine del giorno, per l'approvazione consigliare, dovevasi discutere in quella tornata nella quale — prosindaco sig. Antonio Brugger — i dieci consiglieri, fedeli all'indirizzo amministrativo della amministrazione popolare, con la loro diserzione mandarono deserta la seduta e provocarono la venuta del commissario prefettizio.

Vennero quindi di conseguenza le elezioni amministrative generali; una lotta accanita contro l'amministrazione di allora, lotta basata su rancori personali e su ambizioni da soddisfare.

La sconfitta dell'amministrazione democratica fu quasi completa. A tale risultato concorse però compatta la massa elettorale delle frazioni, ossequiente ai voleri di qualche persona influente e completamente ignara del perchè e dello scopo della lotta.

Oggi, ad un solo anno di distanza — oggi che molti fatti e molte cose vennero a dimostrare che i « proclamati » sono in attrito con i propri « proclamatori » della famosa riunione al « Politeama » dovremo usare parole acerbe contro tutti quelli che, alimentando calunnie e volgari diffamazioni, originarono quel periodo di lotte interne che speriamo, con il tempo, vadano scomparendo.

E la domanda dei frazionisti?... si mostrarono così effezionati, così solidali, quegli elettori — si avrà pensato — che era davvero poco conveniente abbandonarli a se stessi; e la loro domanda giaceva così « fra i problemi da risolvere » ma *sotto di tutti*, anche di quelli venuti molto tempo dopo. Un avvenimento nuovo portò ora a galla la proposta dei frazionisti: L'elezione del barone Hierschell.

Nelle elezioni politiche, gli elettori delle frazioni si mostrarono ancora una volta *compatti solidali* fra di loro e votarono per Hierschell — «candidato prescelto dal popolo» — che non era però lo stesso candidato sostenuto dalla Giunta Comunale.

In seguito al risultato di quelle elezioni, sindaco e Giunta si dimisero e non valse a farli desistere, nemmeno un voto di fiducia del consiglio. In questa stessa seduta si portò anche la famosa domanda dei frazionisti, che fu approvata.

Così pareva stabilito che il sindaco e la Giunta rimanevano in carica per il disbrigo d'affari sino a quando la Giunta Provinciale Amministrativa, approvando la deliberazione consigliare sulla domanda dei frazionisti, avesse stabilita la data per le nuove elezioni generali.

La Giunta Prov. Amm., dal giorno di quella delibera, 21 marzo, ci ha fatto attendere sino ad oggi il suo deliberato, per dirci che la domanda dei frazionisti non può venir accolta.

Per quale motivo? non lo sappiamo precisamente ancora; però ci si assicura che la causa si deve al fatto che i frazionisti, onde avere diritto ad un consigliere di più, calcolavano come appartenente alla loro popolazione le maniache ricoverate nel manicomio della frazione di Sottoselva, maniache le quali per una metà circa sono venute dalle provincie del vicino impero oltrechè della nostra provincia.

E che cosa faranno ora il Sindaco e la Giunta? manterranno le dimissioni?

Sedegliano.

— Funerali.

Comisso Isidoro anima buona, cuore gentile, a anni 58 — dopo soli due giorni di gravissima malattia — venerdì ha dovuto soccombere. Guardiano del Consorzio Ledra, da tanti anni copriva anche la carica di Cassiere di questa Società operaia sino dalla sua istituzione con tutto zelo e premura, respingendo qualsiasi rimunerazione come Esattore.

Ieri ebbero luogo i funerali del povero estinto. La bandiera della Società con corona, consiglieri, soci parenti ed amici in gran numero ed un rappresentante del Comune accompagnarono la salma all'ultima dimora. Numerose le torce. Da Udine venne espressamente inviato dall'ufficio Tecnico ed Amministrazione del Consorzio ai funerali, l'impiegato sig.r Battistig, il quale porse commosso l'estremo addio. Disse brevi parole il segretario dell'operaja rievocando le benemerenze del povero estinto verso il Sodalizio.

Porcia

— Il giovane scomparso.

Ancora nessuna notizia si è avuta del giovane Giacomo Biscontin, quel povero frenastenico — e non nevrastenico, come stampaste — scomparso l'altro giorno senza lasciare di sè traccia alcuna.

S. Daniele

— I lavori per le scuole.

Il sig. Dante Travani, impresario della costruzione del nuovo edificio scolastico, manda innanzi i lavori con alacrità veramente lodevole. Già sono giunti a buon punto, ed è certo che, pel prossimo anno scolastico, potranno essere pronti ad accogliere i nostri scolari.

Un bravo di cuore al sig. Travani.

L'esposizione bovina a Tolmezzo.

Due mostre bovine

Dopo la fredda uggiosa giornata di ieri, 3, mattina abbiamo... la fredda uggiosa giornata d'oggi! Il tempo non potrebbe essere stato più avverso alla nostra Mostra bovina, ch'è tra le festività utili da tenersi all'aperto.

Notiamo, malgrado da quarantaotto e più ore ci si minacci o pioggia o anche neve nelle vallate più addentro, il concorso delle bestie bovine è riuscito bene e prova come anche quassù gli allevatori abbiano impreso con passo franco la via del miglioramento. Qui furono condotti circa centocinquanta capi e li passai in rivista e ne ricevetti buona impressione.

Una sessantina di capi furono... passati in rivista a Verzegnis: e questo per uno spiegabile riguardo alle signore bestie. Difatti, i Comuni di Cavazzo e di Verzegnis avrebbero dovuto, per condurle alla esposizione, farle guadare il Tagliamento, che non è più in magra come all'agosto: anzi, qualche suo ramo è addirittura in morbida, e le acque scorrono biancheggianti pel disciogliersi delle nevi e gelide: onde, non era affare prudente. Oppure, dovevano farle passare sul traballante ponte pedonale; e neanche questo era prudente, perchè taluna poteva adombrarsi e spiccar un salto per finire nell'acqua. Perciò la giuria — presumibilmente meno adombrabile — si recò per la visita sull' altra sponda. E lasciamo ch'essa compia il suo non facile lavoro.

Intanto, vi accompagnerò in una una breve visita alla

Mostra delle latterie

Questa si tiene in un locale a pianterreno del Municipio.

* *

Una piccola parentesi. Nella sala della Giunta dello stesso locale, seguì il ricevimento, da parte delle autorità locali. Vidi il prosindaco sig. Gio. Batt. Ciani, il presidente del Circolo agricolo cav. Giuseppe Marchi, il capitano degli alpini sig. Ronchi, il pretore, il deputato provinciale avv. cav. Odorico Da Pozzo, l'agente delle imposte, il tenente dei carabinieri sig. Dal Cer, l'ing. Calligaris, il cav. Lino De Marchi, l'ispettore scolastico Benedetti... e di altri, non ricordo i nomi.

Da Udine, a rappresentare la Deputazione Provinciale venne il deputato avv. Lucio Coren. Si aspettava il rappresentante dell'Associazione Agraria, vicepresidente avv. Capellani: ma non venne.

* *

E torno alle latterie.

Al Concorso, parteciparono dodici e precisamente quelle di numero; quasi il 75 per cento. Erano precisamente le latterie di: Caneva, Cavazzo, Cazzaso, Chiaicis Chieulis, Fuseo, Imponzo, Intissans, Amaro, Terzo, Tolmezzo, Villa.

La mostra, come si sa, è limitata ai Comuni di Tolmezzo, Cavazzo, Verzegnis, Amaro e Zuglio, nei quali abbiamo diecinove latterie; dunque, concorsero dodici latterie; quasi il 75 per cento.

Tutte si presentarono bene — per la « forma »: formaggi benissimo confezionati, burri appetitosi, ricotte ...una bellezza!

— Dovrebbero venir quelli di Valcamonica a vedere!... — andava ripetendo l'ispettore Benedetti, che nella Valcamonica ebbe a soggiornare ultimamente.

— Sono più indietro di voi?

— E come!... Io lo dicevo loro, che al paragone delle nostre latterie sono indietro almeno di cento anni!...

Qualche latteria presenta (altre ai prodotti e alle relazioni d'obbligo) disegni e fotografie dei locali, piante. Alcune, che lavorano con la scrematrice, presentano tipi del « primo » e « secondo » burro: nessuno si accorgerebbe, alla vista, che tra i due vi sia differenza!... Si va avanti: e sempre avanti!...

Quasi tutta la produzione del formaggio è consumata sul luogo; buona parte anche del burro. Molto però se ne manda a Roma, a Firenze e altrove.

* *

Ho rimarcato che all' appello non rispose la frazione di Illeggio, che pur diede la prima latteria sociale fondata in Carnia. Perchè? e mi si disse che non mandò neanche capi di bestiame; perchè?.. Oh buon prete Piemonte; che avevi tanto a cuore i progressi del paesello, ch'ebbe da te bella fama!...

Altre mostre

Nella sala medesima, vedemmo un campione di piccole industrie locali: uno solo, pur troppo!.. Alcuni lavori in legno e in vimini: un canapè, un tavolino, alcuni portavasi... Non potrebbe fondarsi anche nel Comune di Tolmezzo, dove la materia prima dovrebbe essere in abbondanza, una scuola di cestari, un laboratorio almeno di oggetti rustici in legno e vimini come quelli presentato?

Quante cose si potrebbero fare ancora, in tante parti della Provincia!... Avanti, avanti!...

* *

L'associazione agraria e il circolo agricolo, espongono nella sala e in un sottoportico poco lontano bidoni e vasi per trasporto latte, scrematrici, sgranatrici, molle per cavalli, smuschiatori, falciatrici pompe Brucker, pressaforaggi, aratri, voltaorecchi, molino, bramfort, erpici, tritapanelli, uno svariato assortimento di macchine per la frutticoltura e la viticoltura, ecc.; il Circolo, a sua volta, le varie pubblicazioni da esso curate, circolari ecc: una ricca testimonianza di attività lodevole in pro dell' agricoltura locale e delle istituzioni che ne traggono alimento.

* *

Ripeto: anche per il modo con cui tutte queste cose sono presentate, la piccola ma utilissima mostra va lodata e queste lodi si riversano sugli ordinari suoi, e massimo sull' egregio dott. Bubba segretario del Comitato.

I premiati della Mostra bovina

La proclamazione dei giudizi fatti dalle giurie, seguì nell' aula maggiore del Municipio, alla presenza di molto pubblico, che mostrò d'interessarsi vivamente a tutto ciò che si riserva alle Mostre.

Il dott. Romano avvertì che stante l'affrettato lavoro dell' ultima ora, è possibile qualche errore; a questo potrà essere rimediato.

Poi si lessero i nomi.

La Mostra comprendeva Riproduttori maschi e femmine della razza alpina, con attitudine alla produzione del latte.

Come dissi, tra la mostra di Davons e quella di Tolmezzo, furono presentati circa duecento capi di bestiame. Il lavoro della Giuria fu doppio, perchè dovette raffrontare poi i giudizi dati per l'una e per l'altra mostra; donde come avvertì il dott. Romano, la possibilità di qualche errore che, in un lavoro di revisione, potrà essere riparato.

Diamo, ad ogni modo, i risultati quali furono proclamati dallo stesso dott. Romano.

Classe I. Vitelli interi di mesi 3 a 12. — Menzione onorevole. Puppini Antonio di Cavazzo, Valle Antonio Fusea, Latteria di Chieulis. Latteria di Cavasso, Primus Cristoforo di Fielis.

Diploma di merito speciale al Circolo agricolo di Tolmezzo.

Classe III. Vacche madri accompagnate dal rispettivo nato (maschio intero o femmina di età inferiore a mesi 6). Valle Antonio di Fusea, Mazzolini Carlo fu Floreano di Fusea, Rinaldi Giovanni fu Giovanni di Caneva, Morgante Gismano di Tolmezzo, Tamburlini Andrea di Amaro, Zamolo Cipriano di Tolmezzo.

Classe IV. Vitelle di mesi 3 a 12. Stroili Daniele di Cavazzo, Puppini Luigi di Cavazzo, Squero Candido di Cavazzo, Gargnelutti di Tolmezzo.

Classe V. Giovenche e giovenche pregne. — Paschini Giacomo fu Pietro di Intisans, Valle Antonio di Fusea, Paschini Marco fu Giacomo di Verzegnis, Andrea Tamburlini di Amaro, Mazzolini Floreano di Fusea, Candido Tamburlini di Amaro, Marzona Antonio fu Andrea di Villa (Verzegnis) Dell'Angelo Antonio di Amaro, Brunetti Nicola fu Gioachino di Cavazzo, Brunetti Amabile e fratelli di Cavazzo, Puppin Antonio di Cavazzo, Primus Cristoforo di Fielis.

Classe VI. Vacche di età fino agli 8 anni — Valle Antonio, Lestuzzi Pietro di Cavazzo, Lucia Romano fu Cristoforo di Sezza, Valle Antonio, Muner Giovanni di Caneva, Boria Giovangiacomo di Chiaicis, Brunetti Nicolò, Rainio Andrea di Amaro, Da Pozzo Mattia di Intisans, Puppini Amabile e fratelli, Agostinis Enrico di Fielis, Tamburlini Andrea, Cacitti Paolo di Casanova, Tamburlini Andrea, Fior Maria di Fielis.

Speciale considerazione portò la giuria sopra i soggetti tipo simmenthal o altro mantello non adatti alla montagna, dei seguenti: Morgante Giacomo di Tolmezzo, (due capi) Giovanni Cussig di Tolmezzo,

Cimenti Osvaldo di Casanova; e per un toro tipo svitto d'età superiore del circolo agricolo di Tolmezzo.

Classe VII. Gruppi di animali riproduttori, comprendenti almeno 5 capi, rappresentanti uno speciale allevamento di razza alpina.

Valle Antonio, Zamolo Cipriano, Tamburlini Andrea, Primus Cristoforo, Cimenti Osvaldo, Adami e Morgante — quest'ultimo per un gruppo industriale.

Graduatoria per le latterie.

1. Latteria sociale di Fusea per impianto tecnico organizzazione e prodotti.
2. Latteria sociale di Villa di Verzegnis come sopra.
3. Latteria di Cavazzo Carnico per l'indirizzo più moderno assunto nella trasformazione del latte.

4-5. A pari merito le Latterie di **Tolmezzo** e **Imponzo**: la prima per la buona organizzazione della vendita del latte e l'utilizzazione del siero; la seconda, per l'organizzazione e l'impianto.

6. Latteria sociale di Amaro, specie per la buona qualità del formaggio.
7. Cazzaso.
8. Chiaulis di Verzegnis.
9. Caneva di Tolmezzo.
10. di Chiaicis di Verzegnis.
11. Terzo (Tolmezzo).
12. Intissans (Verzegnis).

Graduatoria nel concorso per la buona tenuta delle stalle.

1. Morgante Giacomo di Tolmezzo.
2. Tamburlini Andrea di Amaro.
3. Lenna Francesco di Fusea.
4. Pillinini Candido di Somplago.
5. Valle Antonio di Fusea.
6. Cedolini Mattia di Terzo.
7. Brunetti Amabiie di Cavazzo.
8. Zanini fratelli di Cavazzo.
9. Mazzolini G. B. di Fusea.
10. Pittoni Francesco di Casanova.

I concorrenti erano cinquantaquattro — tutti meritevoli di encomio. I dieci nomi qui sopra non rappresentano che i ritenuti migliori. Il risultato del concorso fu adunque il più confortante che si potesse desiderare, nonchè prevedere.

Le giurie

Le Commissioni giudicatrici erano così costituite:

Per gli animali i cav. uff. d.r G. B. Romano, Veterinario Provinciale, d.r Francesco Stringari, d.r Carlo Pepe, d.r Eurico Marchettano, d.r Jachen Dorta, geom. Damiano Polzot, Giacomo Tarussio.

Per la mostra di Caseificio e concorso Latterie Sociali: prof. Enore Tosi, d.r Ercole Ferrari, d.r cav. Arturo Magrini, Cozzi geom. Giovanni.

Per il Concorso stalle: d.r Carlo Pepe, d.r Giovanni Bubba, d.r J. Dorta.

Le visite delle autorità.

Nel contempo che la Giuria faceva lo scrutinio per l'assegnazione dei premi agli espositori, le autorità si recarono a visitare la fabbrica di tessuti del cav. Dante Linussio, la R. Scuola di Disegno, la Cooperativa Carnica e l'orto vivaio.

Notiamo il R. Commissario, il tenente dei R. R. Carabinieri, il capitano Ronchi, il cav. Lino De Marchi, il cav. Da Pozzo, il cav. Coren in rappresentanza della Provincia, il sig. Gio. Batta Ciani f. f. funzioni di Sindaco di Tolmezzo, l'ing. Gio. Batta Calligaris, l'Agente delle Imposte ed altri di cui ci sfugge il nome.

La fabbrica Linussio.

Il cav. Dante Linussio accompagnò le autorità nella visita del suo premiato opificio. Si ammirò la razionale disposizione dell'impianto, la modernità dei macchinari, il sapiente ordinamento interno, la disciplina degli operai.

E nei voti di tutti che questa antichissima fabbrica possa sotto la valente direzione dell'uomo che ne è l'anima ritornare agli antichi splendori.

La R. Scuola di disegno.

Poscia le autorità si recarono a visitare la R. Scuola di Disegno applicata alle arti ed alle industrie. Tutti riportarono la migliore impressinne sul profittevole andamento di questa scuola.

Fra la mole dei lavori eseguiti nel decorso inverno ne rileviamo qualcuno degno della nostra attenzione. Il prof. Nicola Fava, è fatto segno delle generali congratulazioni.

La cooperativa Carnica.

Alla Cooperativa le autorità furono ricevute dal Direttore sig. Vittorio Cella. Sopragiunse poi anche il presidente avv. Riccardo Spinotti che unitamente al Direttore accompagnò i visitatori negli uffici, nel negozio, nei magazzini e nella cantina della Cooperativa.

Rileviamo subito la grandiosità dell'impianto e l'ordinata disposizione del lavoro. Nell'ufficio di Direzione sono esposti i principali organi della Cooperazione che si stampano in Europa. Nella sala della contabilità sono disposti i registri di questa importanze azienda, che vengono esaminati dai visitatori. Dai diagrammi raccolti in quadro ed affissi alle pareti rilevasi il continuo incremento di affari di questa istituzione. Ammiriamo poi in ispecie la razionale disposizione delle merci e dei riparti.

Ai visitatori venne offerto un Vermouth.

L'orto vivaio.

Infine le autorità si recarono a visitare l'Orto Vivaio che sorse quest'anno per merito esclusivo del Cav. Marchi Giuseppe fra la strada Nazionale e la rosta per il ponte sul But.

Il cav. Giuseppe Marchi accompagna i visitatori.

Nello scorcio di pochi mesi sorse come incanto quest'orto che dispone di un assortimento completo di erbaggi e di un vivaio di piante fruttifere e da bosco.

Il Cav. Marchi è fatto segno delle generali congratulazioni delle autorità che poi vanno ad assistere alla proclamazione dei premi.

Il banchetto.

Finito il laborioso lavoro delle Giurie, che si protrasse, senza poter essere del tutto completato, fino alle 14 1⁄2, ebbe luogo all'Albergo Roma il banchetto di prammatica al quale parteciparono oltre una cinquantina di persone: le autorità civili e militari del luogo, i membri del comitato ordinatore, i rappresentanti degli enti contribuenti alla Mostra, i Sindaci e i presidenti delle Latterie Sociali comprese dalla mostra e uniti concorsi a premio, ecc. ecc.

Il presidente del Comitato, cav. G. Marchi, comunicò ai presenti l'adesione dell'Ill. sig. Prefetto alla festa agraria di Tolmezzo, e l'incarico da esso dato al R. Commissario Distrettuale D.r Costa di rappresentarlo, essendo trattenuto a Vicenza in questi giorni. Comunica che la deputazione Provinciale rappresentata dall'avv. cav. O. Da Pozzo e dal cav. avv. L. Coren, presidente della commissione provinciale pel miglioramento del bestiame che l'Associazione Agraria Friulana doveva essere rappresentata dal suo Vicepresidente cav. avv. Capellani la cui assenza devesi a impreviste e improvvise circostanze. Il cav. Marchi dà anche notizie di un telegramma del Dott. Selan, impossibilitato a intervenire.

Ringrazia le autorità presenti, ringrazia le Giurie, che si sobbarcarono a un lungo e difficile compito, ricorda le speciali benemerenze del nestore dei zootecnici friulani, il cav. Romano. Vivissimi applausi accolgono queste parole del presidente del Comitato ordinatore, che continua poi citando il successo della mostra e dei concorsi: 55 proprietari parteciparono al concorso stalle, 12 latterie al concorso di Caseificio, oltre 150 bovini si inscrissero alla Mostra di animali, e di questi, circa 120 si presentarono all'esame dei giurati.

Infine invita a brindare alla prosperità agricola della regione carnica.

L'avv. Michele Beorchia-Nigris si alza per far risaltare che l'anima degli attuali avvenimenti è il Presidente del Circolo Agricolo di Tolmezzo e del Comitato; Valle Antonio saluta il cav. Romano, a cui si deve tanto impulso al miglioramento del bestiame bovino della Carnia.

Il sig. Commissario Distrettuale avv. Costa con elevate parole augura che la Carnia possa annoverarsi fra le più floride plaghe dell'Italia.

Il prosindaco di Tolmezzo, signor G. B. Ciani porta il saluto della città ed esprime il compiacimento per la presenza di tanti ospiti graditissimi; fa voti che le belle vallate della Carnia procedano nella via della loro redenzione e brinda applauditissimo al presidente del Comitato cav. Giuseppe Marchi.

Un elevato discorso pronuncia il cav. Arturo Magrini, presidente del Circolo Agricolo di Ovaro. Rileva la necessità di provvedere allo sviluppo delle industrie per la lavorazione del legno, del ferro, per la fabbricazione dei giocattoli, che l'Italia provvede all'estero con sacrificio di milioni di lire. Vuole diminuita l'emigrazione, «dannosa e maledetta», che diffonde in Carnia il vizio, provoca il decadimento fisico e la degenerazione della popolazione. «Se essa porta in patria — egli dice — quattro milioni all'anno, di questi, ben due milioni e mezzo gli emigranti consumano durante l'inverno nelle bibite alcooliche che ne abbrutiscono il corpo e l'anima. Potrebbe l'emigrazione essere ridotta a metà, quando fossero sviluppate l'Agricoltura il Commercio e l'Industria, nel modo voluto dal Marchi, dal De Marchi e dal Linussio. Il centro agricolo, commerciale e industriale della Carnia dev'essere Tolmezzo, dove convengono dalle varie vallate le acque e le strade, i mezzi di forza e di comunicazione»; beve quindi alla prosperità di Tolmezzo e della Carnia.

Il cav. Magrini è pure molto applaudito.

Il cav. L. De Marchi parla per la Camera di Commercio, convenendo col dott. Magrini nella necessità di limitare l'emigrazione e di rigenerare la regione carnica, alla prosperità della quale esso applaudito, inneggia.

Il cav. Coren parla sulla necessità di uniformare il tipo del bestiame bovino della Carnia, oggi ancora tanto disforme nei suoi caratteri; vorrebbe che la Carnia fosse visitata non solo da quelli che ne vogliono ammirare le bellezze, ma anche da coloro che vogliono provvedersi di bestiame; la Carnia, come ora la Svizzera, avrebbe nella vendita del bestiame, una importantissima sorgente di quattrini.

Fra un'ovazione dei presenti, si alza il cav. Romano. Saluta i giovani veterinari ed i giovani agronomi che si dedicano con entusiasmo al progresso zootenico, ricorda il d.r Selan, c e ha portato il contributo dei suoi studi nel convegno del giorno precedente, conviene col cav. Coren nella utilità di raggiungere il tipo unico di bestiame alpino. Rileva come gli allevatori ora aspirino a presentare, anche a costo di difficoltà, il proprio bestiame al giudizio dei competenti; e dice che, egli e i suoi colleghi di giuria, ben volentieri passarono il Tagliamento per vedere il bestiame di Cavazzo e di Verzegnis che, per la tanto lamentata mancanza di un ponte stabile, non potè essere presentato a Tolmezzo, ma venne condotto da quei proprietari nel punto più vicino possibile, mentre una volta, un proprietario di animali non si sarebbe mosso di un passo. Confida nell'opera dei Comuni, dai quali aspetta prove di amore e di armonia per l'indirizzo da darsi al miglioramento del bestiame. Porge ai giovani un saluto ed un augurio affettuoso, di quell'affetto che viene dall'entusiasmo di chi ha veduto e seguito per tanti anni il movimento zootecnico della provincia

Un applauso unanime e prolungato corona le parole del d.r Romano, intorno al quale si restringono per brindare i numerossimi suoi amici.

Riprende la parola il d.r Magrini per accennare al lavoro fatto nel basso Friuli, in 30 anni, per migliorare il bestiame, la cui esportazione sola rende circa 12 milioni all'anno.

«E se ne deve il merito — egli dice — a quella modesta persona che sta in quell'angolo....» e accenna fra nuovi applausi, al d.r Romano. Si levano le mense in mezzo alle voci di compiacimento dei presenti per la buona riuscita della festa e fra le espressioni di gratitudine per l'opera assidua del d.r Romano, della benemerita Associazione Agraria Friulana, della Cattedra Ambulante, dell'Amministrazione Provinciale, dei Circoli Agricoli e di tutte le atre persone ed istituzioni che concorrono al progresso agricolo della regione Carnica.

Codroipo

— Unione sportiva.

Sabato, 1 maggio, alla sede provvisoria — Albergo Roma — ebbe luogo l'assemblea generale dei soci dell'Unione Sportiva Codroipese.

Il presidente dopo di aver constatato il numero esiguo, troppo esiguo dei soci intervenuti, dichiara valida la seduta perchè in 2.a convocazione.

Aperta la seduta il presidente signor Edoardo Nava invita il segretario a dar lettura dei verbali, i quali vengono approvati, e l'assemblea stessa, visto l'operato del Consiglio direttivo, controllata la contabilità, approva unanime il consuntivo 1908, elogiando l'operato del segretario-cassiere, e biasimando la negligenza dei revisori dei conti.

L'assemblea constatata l'assenza di molti soci, pur riconoscendo di essere in piena facoltà di prendere qualsiasi deliberazione, per una speciale deferenza verso alcuni soci realmente impossibilitati ad intervenire, propone:

a) di respingere la lettera di un revisore;

b) di compilare una circolare da diramarsi raccomandata a tutti i soci;

c) d'invitare definitivamente i signori soci all'assemblea di domenica 9 corr. alle ore 14.

— Per la seduta consigliare di mercoledì.

3. — (B) — Il sindaco di Codroipo ha diramato ai consiglieri la seguente circolare:

«Avverto la S. V. che nella seduta indetta per mercoledì 5 maggio corr. alle ore 2 e 1⁄2 pom. si dovrà discutere e deliberare in via d'urgenza a mente dell'art. 120 della Legge Comunale e Provinciale T. U. anche il seguente oggetto:

«Deliberazioni in merito all'accasermamento provvisorio in Codroipo di uno squadrone di cavalleria.»

Raccomando vivamente l'intervento di tutti i consiglieri alla seduta, poichè se questa andasse deserta, ne deriverebbero irrimediabili danni al Comune.

Con stima

Il sindaco

firmato *Luigi Ballico.*

Maniago

— Burrasca.

Italo, 3. — Ieri e la notte scorsa imperversò qui un turbine impetuosissimo e fastidioso che ha fatto cavare dal guardaroba tabarri e mantelli messi da parte.

Cividale

— Una bella iniziativa.

Il vice-presidente della S. O. signor Ettore Zanuttini s'è fatto iniziatore d'una sottoscrizione fra i soci del provvido Sodalizio, per la costituzione di un fondo che dovrà servire all'erezione della *Casa del Popolo* dove la Società stessa, avrà sede propria con gli ambienti e le comodità che più le converranno.

E' inutile dire che la bella iniziativa incontra il massimo favore fra tutti coloro che ne comprendono la grande importanza e, perciò, la sottoscrizione va coprendosi di firme, tanto che in pochi giorni e fra poche persone la somma sottoscritta ha sorpassato le 700 lire.

— Per l'acquedotto del Poiana.

Si spera che entro il mese di maggio corr. il piccone inaugurerà i lavori per la presa dell'acqua alla sorgente del Poiana.

Pordenone.

— Bicchierata d'addio.

3. — L'altra sera un'eletta comitiva di giovani diede una bicchierata d'addio al simpaticissimo amico Santin Giovanni Presidente di questa Unione Ciclistica. Il Santin va a Portogruaro a dirigere colà importanti lavori e siccome la sua assenza sarà lunga, così gli amici e molti soci dell'Unione gli vollero testimoniare la loro gratitudine per quanto ha fatto a vantaggio della Società.

Brindarono il segretario signor Adami, il Vice Presidente sig. B-ranga, i signori Mecchia, Cadel ed altri tutti facendo i migliori auguri al partente di una sollecita e brillante carriera. A quelli degli amici uniamo i nostri.

— Unione Ciclistica.

La gita che doveva aver luogo ieri a Udine onde prender parte a quel convegno, fu rimandata a Domenica 9 corr. in causa del pessimo tempo.

Si fa calcolo sulla premura e buona volontà dei soci onde la rappresentanza di questa Unione a Udine riesca numerosa e si faccia veramente onore.

— Strascichi Elettorali.

Ci si dice che qualche elettore candidato..., di quelli trombati, abbia presentato ricorso per l'annullamento della elezione dell'avvocato Riccardo Etro essendo questi Presidente della Società Elettrica fornitrice di luce al Comune. Non sappiamo quanto ci sia di vero su questa diceria, se così è però, noi lo diciamo francamente non condividiamo l'opinione degli egregi firmatari. Ricordiamo loro anzi che il cav. Concini Lodovico occupò per molto tempo la carica di membro della Presidenza di detta Società essendo contemporaneamente Consigliere Comunale. Dunque?

Sacile

— Gita d'istruzione.

Come vi annunciammo, sabato ebbe luogo la gita degli studenti di questa R. Scuola Normale a Montereale - Cellina, allo scopo di visitare quel grandioso impianto idroelettrico. La partenza da Sacile, si effettuò alle ore 5.30 col mezzo di giardiniere.

A Giais venne visitato quello stabilimento ove il sottocapo officina Mazzoneschi Carlo e l'elettricista Cimino Sorio diedero ai gitanti le più ampie e opportune spiegazioni sul congegno di quel macchinario complicato.

A Malnisio venne fatta altra tappa per visitare l'altro stabilimento e qui le delucidazioni vennero fornite dal direttore dell'officina Sig. Sestini Sante e dall'elettricista sig. Rosatti Raffaele.

Di là la comitiva si diresse alla diga, ammirando lungo il cammino la bellezza dei luoghi, e dei lavori.

Alle 13.30 i gitanti fecero ritorno a Montereale ove all'albergo del sig. Giacomo Venier venne servito un sostanzioso banchetto, condito da un appetito da.... lupi.

Il direttore dell'officina sig. Sestini accettò l'invito fattogli dagli studenti e dal corpo insegnante, di partecipare alla mensa.

Accontentati, come si conveniva, gli stomaci, si diede la stura ai brindisi.

A quelli degli allievi, tutti improntati a sentimenti di affetto, gratitudine e rispetto pei loro maggiori, fecero conveniente eco quelli dei vari professori che parteciparono alla bella gita, e che col loro Direttore Prof. Ajmar (accompagnato dalla sua signora,) vollero dimostrare quella cordialità che è indispensabile corra nei rapporti tra docenti e discenti.

Alle ore 20 le giardiniere portanti i futuri educatori del popolo, rientrarono in città con una graditissima impressione della bella giornata trascorsa tra la più schietta allegria.

Mortegliano

— Nomina del veterinario.

3. Oggi alle ore 16 si riunirono in una sala del nostro Municipio i rappresentanti del consorzio di veterinaria di Mortegliano e nominarono ad unanimità quale nuovo veterinario il dott. Giuseppe Vedovato.

Sequals

(*Elio*) Qui da qualche tempo sono sottoscritte le azioni richieste dalla Società «Alto Veneto» per la costruzione della linea telefonica Spilimbergo-Sequals ed ora, perchè si incomincino i lavori, non manca altro che il Consiglio Comunale deliberi circa il rimborso del concorso annuo di L. 50 che la Società dovrà pagare allo Stato per il posto telefonico pubblico.

Mi consta però che fra gli amministratori, appunto per questo canone annuo, vi sia qualche dissidente, ma siccome fino ad oggi nessun comune si è rifiutato d'accordarlo, speriamo che anche qui si faccia altrettanto. E ciò, tenuto calcolo della grande utilità pubblica di questo mezzo di comunicazione, dimostrerà ancora una volta come l'amministrazione di cui è capo il cav. Ciani, coadiuvato anche dall'intelligente ed infaticabile segretario sig Ippolito d'Ippolito, nulla trascuri affinchè anche Sequals cammini di pari passo colle conquiste della scienza.

Gemona

— L'inaugurazione della Latteria di Campo Lessi.

2. — Nell'autunno decorso visti i buoni risultati dati dalla Latteria di Ospedaletto, i borghigiani di Campo-Lessi, vollero unirsi ed impiantare anch'essi la loro latteria.

Formatosi un gruppo, in cui non faceva difetto l'elemento femminile vennero raccolte le adesioni ed in breve tempo venne eretto il fabbricato coi migliori sistemi sotto la sorveglianza dell'infaticabile presidente Valentino Cargnelutti.

La fornitura completa del macchinario venne affidata alla Ditta Pasquale Tremonti di Udine. In questo impianto venne applicato il distributore del fuoco brevetto Tremonti e per la prima volta vennero adottati i blocchi refrettari in sostituzione dei mattoni.

Fanno bella mostra di sè la scrematrice Milotte e la zangola Vittoria macchine che per la loro praticità sono ormai le più diffuse nei moderni caseifici.

Un'innovazione molto pratica ed utile è pure quella del riscaldamento dei locali col medesimo fuoco del distributore.

Oggi dunque compiuti i lavori del locale, dell'impianto e principiata la lavorazione con felice esito si ebbe la inaugurazione.

In casa del presidente sig. V. Cargnelutti ebbe luogo il banchetto in cui participarono il sig. Da Rin Antonio rappresentante della Ditta Tremonti, il casaro della latteria di Madonna di Buia sig. Luigi Savonitti, la presidenza e tutti i soci.

I sigg. Prandini Silvestro direttore della latteria di Fagagna, ed il sig. Girolamo Moro di Tolmezzo mandarono le loro adesioni dolenti di non poter intervenire alla cara festa per imprescendibili doveri.

Rallegrò il banchetto il vecchio reduce delle battaglie Cragnolini Pietro con le sue frizzanti poesie in vernacolo e col racconto di episodi di guerra.

Al levare delle mense il giovine Giacomo Cargnelutti segretario della Latteria che fu uno dei primi e dei più assidui istitutori, con la sua parola semplice fece l'elogio e brindò ai signor Girolamo Moro al Presidente sig. Valentino Cargnelutti per la sua disinteressata opera ed al vecchio Giacomo Londero e chiuse facendo i più caldi voti. Il sig. Antonio Da Rin porse i saluti ed auguri della Ditta Tremonti ed inneggiò al prospero e sicuro avvenire della latteria che sebbene nata sotto umili auspici non può non aver vita prospera e duratura perchè sorretta dalla solidarietà e dallo spirito di cooperazione che in voi tutti è radicato. L'entusiasmo che oggi vi anima, non venga mai meno, ma si rinfranchi sempre più e facciasi che tutti i soci abbiano a cooperare nella misura consentita dalle loro forze per il progresso quella istituzione che porterà non dubbi vantaggi.

Il sig. Luigi Savonitti portò il saluto dei soci, dal Presidente signor D.r Domenico Venchiarutti del segretario-Cassiere Don Annibale Morganti della Latteria di Madonna di Buia e chiuse con un sincero evviva.

Cambi e Valori.

(3 Maggio 1909).

Rendita 3 3⁄4 0⁄0 (netto)	104.88
» 3 1⁄2 0⁄0 (netto)	103.93
» 3 0⁄0	72.—
Azioni	
Banca d'Italia	1292.25
Ferrovie Meridionali	700.—
» Mediterranee	411.—
Società Veneta	207.25
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	516.—
» Meridionali	363.50
» Mediterranee 4 0⁄0	508.25
» italiane 3 0⁄0	364.25
Credito com. prov. 3 3⁄4 0⁄0	509.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3 75 0⁄0	507.25
» Cassa Risparmio, Milano 4 0⁄0	513.—
» » » 5 0⁄0	517.—
» Ist. Ital. Roma 4 0⁄0	510.—
» » » 4 1⁄2 0⁄0	519.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	100.59
Londra (sterline)	25.31
Germania (marchi)	123.64
Austria (corone)	105.59
Pietroburgo (rubli)	265.51
Rumania (lei)	99.25
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22.79

Chi è il Senatore de Asarta?

Un ricorso al Senato.

Ecco un caso abbastanza originale, che interessa l'on. De Asarta, recentemente nominato Senatore del Regno e che fu per più legislature deputato del Collegio di Palmanova Latisana.

Un omonimo, il Co. Francesco De Asarta di Genova, ha presentato ricorso alla Presidenza del Senato, contro la sua convalidazione a senatore. Ecco la parte sostanziale del ricorso:

«Io sottoscritto Francesco de Asarta, figlio dei furono ten. generale co. Giacomo de Asarta e contessa Carolina della Croce dei signori di Magnano, nato a Novara il 13 giugno 1828, attualmente domiciliato a Genova, corso Torino n. 53 int. 3, prego rispettosamente l'Ecc. V. a voler compiere un atto di serena ed imparziale giustizia non permettendo che negli elenchi ufficiali dei senatori, venga iscritto con una qualifica usurpata ed illegittima il sig. Vittorio Carlo Ferdinando de Asarta fu Emanuele, fu Carlo, fu Emanuele Dionisio, già deputato al Parlamento e con regio Decreto 4 aprile corr. nominato senatore del Regno.

Il signor Vittorio de Asarta, nato a Marsiglia — e non già a Parigi — il giorno 8 gennaio 1850, fu riconosciuto il 29 settembre 1868 in Asnières (Parigi) come figlio da Emanuele de Asarta di Carlo, suddito russo, il quale contrasse appunto sotto la data suddetta, matrimonio con Caterina Serafina Eloy (non De Loy); non risulta però ch'egli abbia nei modi voluti rinunciato alla cittadinanza russa del padre e dell'avo suo od a quella francese che per nascita egli potesse eventualmente avere, nè che tampoco abbia ottenuto quella italiana, specialmente per quanto riguarda il dovere della coscrizione militare.

Ma non è su tale argomento che io invoco la giustizia dell'E. V. e del Senato del Regno. Il sig. Vittorio De Asarta quando per la prima volta fu eletto deputato si inscrisse nella solita scheda il titolo di conte e tale titolo continuò ad essergli attribuito negli elenchi ufficiali della Camera ed ora, con grande mia meraviglia gli è stato ripetuto nel r. decreto di nomina a senatore, decreto che pure è sottoposto alla firma sovrana dal presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, il quale è pur anche presidente della Consulta araldica del Regno, suprema, gelosa ed imparziale nutrice dei diritti nobiliari dei cittadini italiani anche se questi non siano per avventura milionari.

Ma è ben dichiarare subito che conti de Asarta, in Italia non è mai esistita che una sola famiglia, quella di mio padre.

Così stando le cose, è ovvio concludere che il signor Vittorio de Asarta, ex deputato, non solo non è conte, ma come ha dichiarato anche il Commissario del Re presso la Consulta Araldica (lettera 13 nov. 1902 n. 8600-36 del Ministero dell'Interno, Ufficio Araldico diretto a S. E. il Ministro Guardasigilli) egli non ha nulla di Comune con le famiglie nobili.

Il ricorso consta di 3 pagine a stampa, formato grande ed è stato distribuito a tutti i senatori nonchè a qualche ufficio pubblico della nostra Provincia.

Domenica si riunirà al Senato la Commissione per la verifica dei titoli dei neosenatori. Della Commissione fa parte il Co. di Prampero.

Trattenimenti e Spettacoli

La serata di Irma Gramatica al Teatro Sociale

Al pubblico che affollava il Teatro Sociale, per la recita straordinaria della compagnia di Irma Gramatica, non piacque ieri sera la fine del Dramma di Sudermann «I fuochi di San Giovanni», che pure ascoltò con attenzione ed interesse. E i pochi applausi furono contrastati da zittii. Il pubblico, che ha le sue esigenze, voleva che il dramma avesse una fine diversa; voleva sentire un po' i palpiti di questo dramma che si era trascinato troppo monotono.

Quell'anima palpitante che mancava al dramma l'abbiamo invece trovata nell'interpretazione insuperabile di Irma Gramatica, che sa recitare con passione, con finezza di sentimento.

E ieri sera la Gramatica fu salutata da vivissimi applausi insieme agli altri artisti che le furono degni compagni.

Cinematografo Edison

Programma per oggi:

1. ***Il raccolto degli aranci in Palestina,*** dal vero.
2. ***L'arrivo di S. M. Guglielmo II. a Venezia,*** recentissima assunzione dal vero della premiata ditta Roatto.
3. ***Amore e vendetta,*** grandioso dramma.
4. ***Champagne ad alta pressione,*** comica.

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Cronaca Cittadina

— Mons. Fazzutti Vescovo ausiliario di Udine.

Tre anni fa — e lo ricorderanno certamente i nostri lettori — scrivemmo che essendo l'Arcivescovo Mons. Zamburlini malfermo in salute, si rendeva necessario dargli a fianco un ausiliare. Cercando frà i probabili candidati a quell'ufficio, per via d'esclusione assicurammo che sarebbe stato chiamato a quel posto Monsignor Agostino Fazzutti, Vicario Generale, come ci constava da informazioni assunte in luogo competente.

Ma Mons. Fazzutti si è sempre schermito con mille protesti, anche plausibilissimi, specialmente di riguardo verso suoi colleghi; ma ora ha dovuto piegarsi ai voleri superiori e accettare l'alto incarico.

E ieri si è recato a Roma per ricevere le istruzioni dal Papa.

Circolava giorni fa la voce, che essendo così ritroso Mons. Fazzutti, si volesse mandare quì un extradiocesano; ma questo era uno scherzo, che per ciò non abbiamo raccolto. Era difficile trovave chi meglio di Mons. Fazzutti coprisse quel posto. Egli è da tutta l'Arcidiocesi conosciuto, amato, stimato.

— — —

Mons. Agostino Fazzutti nato a Forni di Sotto il 21 ottobre 1844, appena consacrato sacerdote fu nominato cappellano a Villanova di S. Giorgio, ove non rimase molto tempo, perchè fu chiamato al Seminario arcivescovile a coprire la carica d'insegnante di diritto canonico. Allo stesso Seminario insegnò poi Morale. Più tardi fu nominato Canonico della Collegiata di Udine, direttore dell'istituto delle Zitelle e quindi Vicario Generale, carica ch'egli copre da molti anni.

— La visita dell'on. Sanjust, a Udine.

Ieri l'on. Sanjust di Teulada, ingegner capo del Genio Civile di Milano e deputato di Cagliari, visitò la nostra città in lungo e in largo, dal Castello ai subburbi, accompagnato dal Sindaco comm. Pecile dall'assessore Pico e dall'ing. Polverosi.

Il sindaco invitò l'illustre ospite a colazione in casa propria.

Ieri sera l'on. Sanjust ripartì per Milano.

Manderà quanto prima al Municipio relazione sui concetti direttivi circa l'esecuzione del piano regolatore di Udine, per il quale scopo era venuto nella nostra città per la prima volta. Sappiamo che da questa sua visita riportò ottima impressione.

— Promozioni nei funzionari di Prefettura.

Il d.r Giuseppe Castellani, segretario alla Prefettura di Udine, a cui è affidata l'importante divisione dei lavori pubblici, è stato promosso alla prima classe. Il rag. Antonio Allatere è stato promosso ragioniere di II.a classe. Congratulazioni.

— Gli atti del Consiglio provinciale

per l'anno 1908, sono usciti testè alla luce e sono stati distribuiti ai vari consiglieri provinciali. Si tratta di una pubblicazione amministrativamente importante, poichè contiene quanto fu fatto dalla Rappresentanza Provinciale in un anno; in essa pubblicazione trovasi il resoconto delle sedute del Consiglio provinciale, nonchè il testo delle relazioni della On. Deputazione al Consiglio.

Constatiamo con piacere che i resoconti del Consiglio sono fatti accuratamente e mancano certi errori e certe sviste, facilmente riscontrati negli anni scorsi. Qualora si pensi che la pubblicazione è destinata a rimanere e servirà, quale sussidio alla storia futura del nostro paese, il compiacimento da noi manifestato sopra non deve apparir ingiustificato...

— Gli sbalzi della temperatura.

Negli ultimi giorni di Aprile, la temperatura era salita ad un massimo di 23 gradi durante la giornata, per conservare un minimo, durante la notte, di 12 gradi. Dal primo di maggio invece la massima è discesa a 13.8 e la minima a 3.2.

— Conferenza Testoni

Sabato sera avrà luogo al Sociale la conferenza di Alfredo Testoni.

Sarà divisa in due parti; nella prima il Testoni dirà « Castelli... in aria », e nella seconda i sonetti della « *Sgnera Cattareina* ».

L'introito va a beneficio della Dante Alighieri.

— Tiro a segno.

Nella relazione di ieri fu ommessa la Società di Tiro a Segno di Tolmezzo, che nella Gara delle Società riportò il 7.o premio. Così quelle di Maniago e di Paluzza passano nell'8.o e 9.o premio.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Gardi Giovanni: Fantoni Pietro L. 2; di Tosolini Giovanni: Fantoni Pietro 2; di Santolo Venuti Luigi: Zanutta Feruccio 2;

Offerte fatte a favore della Società Pro Infanzia in morte di Gardi Giovanni: Moro Enrico L. 2; Sbuelz cav. Raffaello 2; di Candotto; Clain 1; di Totis Conchion: Clain 1;

— Le disgrazie di ieri.

Furono ieri medicati al nostro ospedale: Gio. Batta Margarit d'anni 27 di Colugna per una contusione al braccio e all'anca destro, Giuseppe Sourlo d'anni 14 di Tranquillo, nato a Monselice, domiciliato in Via Viola per una ferita lacera al mento e Angelo Mesutti di Vittorio d'anni 16 nato a Tramonti e abitante in Via di Mezzo per una ferita lacero contusa alla palma destra: giudicati guaribili tutti e tre in giorni 10.

— Scuole professionali.

Il comm. Marco Volpe con la signora offre lire 50 per la festa del suo onomastico.

Il capitano Alberto Tissoni lire 20 per la festa del suo matrimonio con la signorina Elena Liani.

L'ing. Edoardo Lecaldano Sassolaterza lire 15 per la festa del suo matrimonio con la sig. Emma Drinssi.

N. N. per incoraggiamento alla santa opera lire 10.

La signorina Andrioli lire 1.

La Direzione riconoscentissima rende a ciascuno le più vive grazie.

La voce dei lettori

Ci scrivono da Colugna:

Da qualche tempo, le traversie di legno parallele al binario, della tramvia Udine-S Daniele, al passaggio a livello sullo stradale che da Udine passa per Rizzi e Colugna ecc. sono completamente deteriorate, talchè al loro posto si formarono alcuni vuoti che rendono pericoloso il transito a qualsiasi veicolo.

La Società Veneta non dovrebbe tardare più oltre a far restaurare questo passaggio mettendo, come è più logico, un'altra rotaia al posto del già esistito legno, rendendo così nuovamente piana e regolare la strada in parola.

Gazzettino commerciale

I mercati di oggi

Cereali.
Granoturco giallo da l. 13.50 a 14.60 l'Ett.
» bianco da l. 12.90 a 13.90
Cinquantino da l. 13.— a 13.50
Frutta e Legumi.
Mele da l. 40 — a 55.— il Quintale
Patate da l. 8.— a 10.—
Fagiuoli da l. 28.— a 35.—
Sementi.
Erbaspagna da l. 1.20 a —.— il Chil.
Pollerie.
Galline da l. 1.60 a 1.80 il Chil.
Tacchini da l. 1.50 o —

Corriere Giudiziario.

Corte d'Appello di Venezia

La falsificazione di un mandato

Lirussi Giovanni di Gio. Batta d'anni 57 era accusato di falso in scrittura privata per avere nel giugno 1908 in Arta falsificata la firma di Candoni Pietro fu Gio. Batta e di Morassi Giovanni su un mandato rilasciato dal Comune di Arta e ciò allo scopo di riscuotere per suo conto la somma di lire 10.50 portata dal mandato stesso ed emesso a favore di Morassi Giovanni.

Il Lirussi venne dal Tribunale di Tolmezzo condannato a 40 mesi di reclusione che la Corte d'Appello di Venezia ha ieri confermata.

Dif. Giuriati.

La riapertura della Camera

Roma 3. — I deputati presenti finora a Roma sono 183, ma molti se ne attendono coi treni della notte e di domattina, così che si ritiene che alla seduta di domani assisteranno circa 300 onorevoli.

L'ordine del giorno non è fatto certo per movimentare l'ambiente di Montecitorio, il quale, se presenta oggi un po' di animazione, la deve soltanto al funzionamento della giunta delle elezioni che ha iniziato il secondo periodo dei suoi lavori e attorno alla quale si agitano tutti gli interessati e tutti gli amici personali e politici dei deputati in quarantena.

Il Consiglio dei ministri.

Roma, 3. Stamane si è riunito a palazzo Braschi il consiglio dei ministri, il quale dopo avere deliberato la presentazione alla Camera del disegno di legge di ritocco alla legge elettorale politica nella parte che riguarda le operazioni elettorali, ha approvato il progetto per la riduzione della tassa sulle biciclette, le nuove assegnazioni nella parte ordinaria e straordinaria del bilancio della guerra, il disegno di legge sulla riduzione della tariffa telegrafica; il disegno di legge per modificazioni alla legge sulla cassa di risparmio postale; il disegno di legge sul consuntivo del fondo immigrazione; ecc.

Roma-Trieste

i podisti romani a Venezia.

Venezia, 3. — Oggi, poco dopo le 18, sono giunti a Venezia i podisti della Università di Roma, che lasciarono la capitale il 21 aprile per la Marcia Roma-Trieste.

A incontrarli si recarono numerosi soci delle società sportive, nautiche e ginnastiche della città. Alle ore 16.30 dalla società Querino è partita la *Disdottona* che si recò ad incontrare i forti marciatori.

I reazionari preparano un massacro?

Costantinopoli, 3. — Nei corridoi della Camera si parla della scoperta di documenti dai quali risulterebbe che i reazionari avevano preparato per il 24 aprile un massacro dei membri del Comitato giovane turco, degli ufficiali, usciti dalla scuola e dei cristiani.

I deputati, dicono che in seguito a tale scoperta si tratta di mettere in stato di accusa Abdul Hamid.

La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.

Cinematografo Volta

Ieri gran pubblico accorse a questo elegante salone per assistere al programma davvero interessante:

L'uomo uccello cioè i voli di Wilburg Wright il 19 dicembre 1908 all'altezza di m. 120 lunga e vera cinematografia presa dal vero. ***Successo strepitoso.***

I due Sergenti, dramma interessantissimo riuscito ancor meglio del celebre dramma che grandioso successo ottenne in qualunque città.

Da termine all'imponente spettacolo la scena comica: ***La domestica degli aerobati.***

Luigi Princisgh, gerente responsabile

Comunicato.

Per ogni conseguente effetto, il sottoscritto rende noto, che in seguito a regolare recesso di data 24 Marzo 1909, non fa più parte della Società « Ufficine Grafiche Monfalconesi E. Passero e C. di Monfalcone. »

Udine, 4 maggio 1909.
Luigi Conti di Giuseppe.

Dove si può trovare la tranquillità di animo

Domandatelo al filosofo e vi risponderà: nel predominio su noi stessi. Chiedete o allo studioso e vi dirà: nelle pagine dei libri che appagano il desiderio di nuove verità rivelate.

Domandatelo allo scienziato e vi risponderà: nelle ricerche di gabinetto e nelle scoperte che mostrano l'indefinito procedere del progresso umano.

Chiedetelo al piccolo commerciante e vi risponderà: nel non far credito.

Il responso del contadino su questo quesito sarà: Un raccolto abbondante che mi ponga al riparo nei periodi di carestia o durante l'inverno.

Domandatelo ai padri di famiglia e vi risponderanno: nella persuasione di nulla aver trascurato per allietare l'avvenire delle nostre creature.

Domandatelo a tutti gli individui, di ogni classe sociale e tutti vi daranno su questa domanda una risposta varia dipendente dal diverso modo di pensare, d'essere e d'agire.

Ma secondo noi la risposta migliore e più soddisfacente è quella data da un uomo di raro buon senso che rispose così: Nella sicurezza della propria vecchiaia. Ed a chi gli chiedeva in qual modo si poteva procurare tale sicurezza rispose senz'altro: coll'acquisto di alcune quote di associazione della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino, il primo per importanza, garanzia, solidità e basi scientifiche istituto italiano di previdenza popolare.

Chiedere statuti e programmi gratis alla Sede Centrale di Torino, Via Pietro Micca N. 9 od alle Succursali di Milano, piazza Castello N. 5; di Roma, Via del Tritone N. 9; di Genova, Via XX Settembre N. 24; di Napoli, galleria Umberto I. ottagono 83; di Bologna, Via Indipendenza N. 61; di Livorno, Corso Vitt. Emanuele N. 13; di Cremona, Corso Campi, 12, oppure all'agenzia locale del sig. *Giuseppe Ceschiutti*, libreria Tosolini, piazza V. E. Udine.

APPENDICE 48

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— No, nessuno mi indurrà mai a rendermi colpevole di un'azione criminosa. Sono scesa molto in basso, sono una donna senza onore, sono una sgualdrina, ma infamie non ne commetterò mai, mai...

— Vi trovo molto ingenua. Io, per conto mio, l'intendo diversamente. Il mariuolo ha tutto l'interesse di chiudermi la bocca, come l'avrebbe di obbligarvi a tacere, quindi, per quanto si schermisca, dovrà presto sciogliere i cordoni della sua borsa. Ma parliamo d'altro. Quando desiderassi vedervi, dove vi potrei trovare?

— Qui. Venite quando volete, ma come amico e null'altro.

— Perbacco, siete l'immagine della fedeltà!

— Magloir si alzò.

— Ve ne andate già? — domandò la bionda.

— Certo, dal momento che siete tanto severa. Ve lo confesso: io non amo le donne che sono fedeli ai loro amanti. Speriamo che verrete a più saggi consigli.

Margot prese il candelliere ed accompagnò Magloir sino sul pianerottolo.

— Verrete presto a trovarmi? — essa gli domandò ad alta voce, mentre l'uomo metteva i piedi sui gradini.

— Sì, verrò presto — rispose l'interrogato.

A metà scala egli s'incontrò con un giovine esile, che lo guardò con curiosità, mentre la voce di Margot chiedeva dal pianerottolo dell'ultimo piano:

— Sei tu, Gervais?

— Sì — rispose il giovine, il quale raggiunse ben presto la sua amica.

Questa lo introdusse in casa.

— Sei ritornato presto, bravo Gervais — disse la bionda gettando le braccia al collo del suo amante.

— Pare che tu abbia passato il tempo in buona compagnia — disse — Gervais sorridendo.

— Sì, con un vecchio conoscente al quale ho offerto una tazza di caffè.

— Briccona! — esclamò il giovane schioccando un bacio sulle labbra della donna. — E il tuo conoscenze è stato almeno generoso?

— Perchè avrebbe dovuto esserlo?

— Perbacco, è un dovere essere generosi con una bella donnina che ci invita a prendere il caffè nella sua stanza da letto.

— Non gli ho chiesto e non mi ha offerto nulla — disse Margot indignata.

Il giovane mandò una bestemmia:

— Ma per chi mi prendi dunque?! — egli esclamò bollente di collera. — Per uno stupido, per uno di coloro che si lasciano condurre per il naso dalle donne? Quel l'uomo che è uscito di qui poco fa ti deve aver dato del danaro, ed io lo voglio e subito, subito...

— No, non mi ha dato nulla, non mi doveva dare nulla, perchè gli ho detto che ti amo, e mai ti tradirò.

Gervais ebbe un impeto di rabbia e si slanciò sulla donna gridando:

— Tu menti. Tu hai del denaro e non vuoi dividerlo con me... Ma tu me lo darai, altrimenti t'ammazzerò...

E tentava con una mano di afferrare alla gola la giovine donna, mentre con l'altra le frugava le vesti per trovare il danaro ch'egli credeva possedesse.

Margot fu, sulle prime, vinta dallo spavento, ma poi reagì contro l'aggressione, e dotata di non poca forza, respinse con violenza l'amante, il quale cadde a terra battendo il capo contro lo spigolo di un mobile.

Le poche goccie di sangue che uscirono dalla ferita di Gervais, spaventarono la donna, la quale si gettò sul miserabile, lo baciò replicatamente e lo aiutò a rialzarsi, chiedendogli perdono.

— Tu sei più forte di me — mormorò Gervais nei cui occhi brillò un lampo di collera selvaggia, e subito aggiunse: — Ma bada che che non lo sarai sempre.

Margot, tremante, pallida, aveva fasciato la leggera ferita.

— Perdonami, perdonami — essa andava ripetendo.

Ma Gervais non le dava ascolto. Egli bestemmiava come un turco, mentre si svestiva per entrare nel letto.

— Perdonami, Gervais, perdonami — diceva Margot.

— Va alla malora — grugnì il miserabile, sdraiandosi nel letto e volgendo le spalle alla sua amante.

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8; A. 12.33; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27.
per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 8.20; D. 11.25; A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11, 16.20; 19.27.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 5.30; 8.55 11.15 13.20 17.47; 21.50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.20 18.34

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.46; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.52.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 13.3; 21.46
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.41 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 13; 18.3; 21.46.
da Cividale: O. 6.30; 9.51; 12.55; 16.7; 19.32; 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.50; 15.47; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 21

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 4 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman., 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE S|M - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, lire 2.— la riga contata.

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **Chiasso** per la SVIZZERA
a **Nice e Parigi** per la FRANCIA e COLONIE
a **S. Ludwig** per la GERMANIA
a **Trieste** per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.
Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE in **Italia**
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17
TORINO Via Orfane, N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la vendita del ***Fernet-Branca*** | nell'AMERICA del SUD **Carlo F. Hofer e C. - Genova** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig** | nell'Amer. del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEW YORK**

Vieux cognac **SUPÉRIEUR** | Creme e Liquori **SCIROPPI e CONSERVE** | ALTRE SPECIALITÀ DELLA DITTA | Gran Liquore Giallo **"MILANO"** | **VINO** VERMOUTH

Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio

Unico Negozio in ***Udine*** **Via Mercatovecchio N. 5**

MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
Esposizione di Milano 1906 - 2 Grandi premi ad altro Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. 2,50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DÀ GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire Domestica Bobina Centrale, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.

Negozi in Provincia
Pordenone Corso Vittorio Eman. N. 58
Cividale Via San Valentino N. 9

CURA PRIMAVERILE

Anemici - Convalescenti - Nevrastenici

volete riacquistare prontamente il colorito, la forza e la salute?

Prendete le "Pillole Salus" Bertarelli

toniche, ricostituenti del sangue e dei nervi.

Otto anni d'immenso successo

Chiedetele in tutte le farmacie a L. 2.50 la scatola

Deposito principale in Udine presso la farmacia Comessatti - oppure spedite cartolina di L. 15 al Laboratorio Farmaceutico Bertarelli - Erba - Provincia di Como e riceverete la cura completa di sei scatole franca di porto.

Sopratutto esigere le vere pillole "SALUS" Bertarelli

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
Sorgente Angelica

F. Bisleri e C. - Milano

Kiricsi & Manuel

Via S. M. Fulcorina, 2 - Milano

Macchine *Circolari e rettilinee* a mano ed a motore ad uso domestico ed industria per qualunque genere di calze, guanti, maglieria, ecc.

Specialità: Macchine per calze senza cucitura ***"Nuova Mondiale & Sun"*** raccomandate per famiglia ed industria (N. 5000 vendute in 2 anni). Massima garanzia, sistema superiore a qualsiasi altra marca.

Prezzi ridotti

NB. Le nostre macchine sono fornite con meccanismo modernissimo ed hanno il famoso «carro corto» mediante il quale ogni lavorante impiega la metà delle proprie forze.

37 Medaglie d'Oro e d'argento - 2 Grands Prix

Macchine da scrivere e Registratori Cassa, anche a nolo — Macchine da cucire, prezzi modesti.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucedi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi — Vasetto Lire 0.70 (con capsula L. 0.80: per posta 0.85 e 0.95).

Guarigione Garantita ed in breve (*dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto benefico*) dell' **anemia, pallidezza del volto**, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, *senza far moto ed in qualunque stagione*. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Flac. L. 2. (*dura due mesi e mezzo circa*) per posta franco L. 2.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli — Commessatti e Marinotti di (Venzone).

RINOMATI Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale
L. 2 la Boccetta di 24 pillole
PILLOLE LATTIFUGHE
L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifasi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta — Roma — Genova.

FRANC. COGOLO
Callista
Via Savorgnana N. 16
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

A. Manzoni C. & Via della Posta N. 7. Telefono 2.73.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909